

Comitato di Sorveglianza - PSR Lazio 2014-2022

Verbale della riunione annuale del CDS dell'8 novembre 2024.

Presenti:

per la Commissione UE in presenza il Dott. Busz, il Dott. Incarnati e la Dott.ssa Grassi.

Per la Regione Lazio: il Presidente del CDS, Assessore Righini, l'Adg Dott. Aleandri, Il dirigente dell'Area Programmazione Dott. Bertolucci.

Vedere anche foglio firme allegato.

Apertura Lavori ore 9.45

Dott. Aleandri

Iniziano i lavori dopo un controllo delle presenze che permette di dare valenza legale al Comitato di Sorveglianza del PSR Lazio 2014-2022.

Espone quelli che sono i rischi di disimpegno economico, come molte altre regioni, sottolineando che si sta operando per mettere in atto le misure idonee a contrastare tale rischio.

Ad oggi risulta uno scostamento dal disimpegno pari a 167 milioni di euro, traguardo molto importante e impegnativo. Tale scostamento dall'obiettivo di spesa rappresenterebbe infatti causa di decurtazione finanziaria e la conseguente restituzione di risorse alla Commissione Europea risulterebbe ovviamente un elemento non facile da sostenere.

E' stata quindi intrapresa un'azione a livello nazionale che porterà il Ministero a chiedere alla Commissione la possibilità di poter prorogare i termini per la chiusura della rendicontazione.

Stiamo seguendo anche tutte le vicende connesse alla nuova misura 23 che, secondo la Commissione e secondo anche le nostre autorità, potrebbe fornire un importante contributo all'avanzamento e un forte impulso all'accelerazione dei processi di maturazione della spesa.

Nel Lazio ci siamo attrezzati per cercare di mettere in sicurezza il programma di sviluppo rurale, con iniziative che dovrebbero garantirci di raggiungere i livelli di spesa programmati. Mi riferisco in particolar modo alla misura dei giovani agricoltori il cui bando si è chiuso non più tardi di qualche settimana fa; abbiamo attivato per la prima volta la misura dell'indennità compensativa per le zone non montane (TO 13.2.1), tutti elementi che dovranno significativamente contribuire al raggiungimento delle spese programmate.

Abbiamo infatti, negli interventi a investimento, ossia le misure non SIGC, dei coefficienti di realizzazione incredibilmente bassi, soprattutto se comparati a quelli che erano gli indicatori di precedenti programmazioni. Poiché si ipotizza di portare a compimento non più del 50/55% dei progetti inizialmente finanziati, tutte le previsioni sulla base delle quali si puntavano gli obiettivi per il raggiungimento dei livelli programmati di fatto diventano inaffidabili e non più da prendere a riferimento.

Si passa al **primo punto** dell'ordine del giorno

- **Stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario del Programma.**

Dott. Bertolucci

Inizia l'esposizione di alcune slide inerenti l'avanzamento procedurale e fisico del programma. In questa sede i dati verranno rappresentati sinteticamente rispetto alle tabelle già anticipate al comitato.

Prima tabella: risorse impegnate al 15.10.2024. (Slide n. 2)

Il nostro programma ha avuto una dotazione iniziale di 828 milioni, successivamente implementata a seguito dell'approvazione del Regolamento 2220 del 2020, il cosiddetto regolamento dell'estensione, che ha portato a risorse aggiuntive per oltre 280 milioni. Quindi ad oggi la dotazione del programma è di 1.105.000,00 di euro, di cui 37 milioni di fondi EURI NGEU, derivante dal Next Generation EU. Questa distinzione va fatta perché, mentre le risorse ordinarie sono cofinanziate al 43,12% le risorse NGEU sono totalmente finanziate dall'Unione Europea.

Queste risorse di 1.105 milioni di euro sono ripartite fra i due tipi di operazioni principali in cui si connota il PSR, vale a dire le misure a superficie/ a capo, cosiddette misure SIGC, e le misure ad investimento, non SIGC. (Slide n. 3)

Nella tabella successiva, l'istogramma rappresenta la ripartizione degli impegni assunti. Per ciò che riguarda le misure a superficie/ a capo gli impegni sono di 527 milioni su un totale di 1.105. La parte blu dell'istogramma rappresenta gli impegni assunti sulle misure a investimento,.

A seguire nella successiva slide sono riportati i pagamenti effettuati al 15 ottobre 2024, che sono pari a 937 milioni di euro; quindi, mancano 167 milioni di euro alla conclusione del programma al 31.12.2025. (Slide n. 4)

Nella parte sopra dell'istogramma sono riportate le risorse programmate ed i pagamenti separatamente per la quota FEASR e per la quota NGEU, come detto, la quota finanziata al 100% dall'Unione Europea, che complessivamente ammontano a 937 milioni.

Sotto la medesima ripartizione ci sono gli impegni assunti in termini di risorse FEASR, i relativi pagamenti e la parte di risorse ancora da liquidare a fronte di tali impegni .

Nella slide seguente, abbiamo cercato di raggruppare per analogia le diverse tipologie di operazioni attivate (Slide n. 5). Il gruppo dell'insediamento di giovani agricoltori in realtà ha un'unica tipologia di operazione. Negli investimenti delle aziende agricole abbiamo un miglioramento delle prestazioni.

Le percentuali fanno riferimento all'impegnato rispetto al programmato e la percentuale di spesa rispetto al programmato

Nella successiva slide, (Slide n. 6) ho riportato le cinque tipologie di operazioni prevalenti in termini di impegni e di pagamenti.

Sostanzialmente delineano la strategia di massima adottata dall'Autorità di gestione in questi anni, a partire dal 2015 fino ad oggi, penultimo anno di programmazione. Come vedete gli impegni sono concentrati su cinque tipologie di operazioni, di cui tre sono misure a superficie e sono la misura 10, che va a finanziare tra l'altro l'agricoltura conservativa, la misura 11 agricoltura biologica e la misura 14 sul benessere animale. Di nuovo tre delle quattro misure a superficie/ a capo rappresentano

l'asse portante; quindi, l'indicazione che l'Autorità di gestione della Regione Lazio ha inteso tutelare in questa programmazione riguarda principalmente le tematiche ambientali ma anche quelle collegate al benessere degli animali, tematiche esplose proprio in questi anni e che quindi hanno visto un importante impegno economico della Regione per sostenere le aziende agricole e zootecniche in questo settore.

Poi non può mancare chiaramente la misura 4.1.1 e la misura dei giovani 6.1.1. Sulla 4.1.1 ci sono impegni per 165 milioni e pagamenti per 112 milioni. Rappresenta il grosso dei progetti che stiamo monitorando e che sono oggetto di previsioni di spesa sempre più affinate.

Nella slide seguente, (Slide n. 8) si rappresentano tre fenomeni.

Uno è la capacità di impegno, vale a dire, per ogni misura, la quantità di impegno percentuale rispetto alla dotazione. In alcuni casi siamo andati in sovra impegno, in altri casi rimangono ancora risorse da impegnare relative ad avvisi le cui procedure non si sono ancora concluse.

Sulla parte destra della slide, sempre in termini percentuali e non in termini assoluti, abbiamo la dotazione residua, cioè rispetto alla dotazione iniziale, la parte arancione è quello che manca ancora da impegnare, progetti che sono in itinere per i quali è in corso di conclusione la fase istruttoria, e progetti e misure che sono oggi oggetto della modifica che verrà presentata al punto sette dell'ordine del giorno di questo Comitato.

Analoga slide successiva, (Slide n. 9) riguarda però il gruppo delle misure a superficie e capo.

Qui la capacità di impegno è tutta al 100% o superiore al 100% e per ciò che riguarda la spesa c'è molto più allineamento perché, per Regolamento, gli impegni assunti nella campagna di raccolta delle domande di sostegno/pagamento devono essere pagati entro il 30 giugno dell'anno successivo alla presentazione della domanda.

Queste piccole percentuali del 2% rappresentano domande che erano rimaste bloccate per qualche problema e che ancora non sono state liquidate. Anche in questo caso c'è un meccanismo di tutela per cui, i pagamenti delle misure a superficie/capo devono essere effettuati, per almeno il 95% del valore ammesso entro il 30 giugno, mentre il restante 5% può essere liquidato nell'intervallo tra il 30 giugno ed il 31 dicembre dell'anno successivo alla campagna di riferimento. Noi siamo in linea con quelle che sono le disposizioni e contiamo di concludere tutti i pagamenti su questo tipo di misure entro il 31/12.

Proseguiamo con il punto due, su ciò che riguarda la rendicontazione delle somme effettivamente liquidate al 15 ottobre, pari a 937 milioni di euro su 1.105 di dotazione così ripartite. (Slide 11, 12, 13) A sinistra la spesa pubblica cofinanziata dal FEASR al 43,12% e a destra la spesa pubblica erogata. La spesa aggiornata alla data odierna è pari a 940 milioni di euro, in quanto dal 15 ottobre ad oggi sono stati effettuati ulteriori pagamenti.

Quindi riepilogando 937 milioni su un obiettivo di spesa finale di 1.105.226.590,82 e una spesa da erogare al 31.12.2025 di 167 milioni. Facendo riferimento al 15 ottobre già vi ho detto che siamo ancora un pochino più avanti perché nel frattempo abbiamo registrato dei decreti AGEA nell'intervallo dal 15 ottobre al 7 di novembre. Vedete, nell'ambito dell'obiettivo di spesa finale, la ripartizione delle somme assegnate (1067 milioni in termini di FEASR e 37 di NGEU) e la spesa da erogare è pari a 151 milioni di € cofinanziato FEASR, a cui devono essere aggiunti pagamenti pari a 16 milioni di risorse EURI.

Interviene il Dott. Filip Busz della Commissione Europea

Secondo l'avviso della Commissione, il Programma nella Regione Lazio è entrato nella categoria negli ultimi anni di una performance solida. Perché in effetti la spesa è superiore a quella che è la media in Italia.

Abbiamo capito che negli ultimi mesi voi avete superato la soglia n+3 per il 2024, sia per i fondi ordinari che NGEU . questo è un segno molto buono di progressi solidi continui di ottima qualità che avete raggiunto la soglia minima prima dei tempi previsti, abbiamo anche compreso che il vostro obiettivo finale è quello di spendere ulteriori 167 milioni, e quindi questo è un segno che siete sul percorso giusto.

Abbiamo visto dalle tabelle che le misure 16 e 20 hanno dei livelli di spesa bassi. Quindi immagino che sia opportuna una discussione a livello di comitato. Più tardi ci darete una descrizione della situazione ed eventuali strategie per rimediare alla situazione. Adesso, per quanto riguarda due elementi menzionati dal Dott. Aleandri , durante la sua presentazione c'è la possibilità di estendere il programma a n+4 alla misura 23.

Allora, per quanto riguarda l' n+4 , la situazione ad oggi sembra essere abbastanza chiara. La Commissione non ha proposto nulla al riguardo, ma sappiamo che c'è un gruppo di Stati membri che la pensano in tal senso e rimane per ora un'opzione, senza però un supporto di una proposta legale che forse si avrà a seguito della discussione. Diversa la situazione per quanto concerne la misura 23, perché lì esiste una base politica. In effetti qui c'è una proposta della Commissione che è stata redatta circa due settimane fa. Naturalmente poi ci sarà tutta la discussione a livello di Consiglio e Parlamento che si prevede nelle prossime settimane e poi naturalmente seguiranno tutte le procedure legali che porteranno alla legge.

Allora questo significa che lo spazio di manovra per la misura 23 è limitato.

Riprende la parola il **Dott. Aleandri**

Ringraziamo per aver sottolineato e posto in evidenza la buona performance finanziaria del programma. Io l'avevo anticipato ma lei lo ha rimarcato con forza ovvero l'aver già raggiunto i livelli del disimpegno al 2024. Siamo tra le poche regioni che hanno già raggiunto gli obiettivi di questo obiettivo di spesa che ovviamente nulla toglie invece a quello ancor più impegnativo al 2025, solo per dare qualche numero a livello nazionale.

La spesa dei programmi viaggia ordinariamente intorno ai 2 miliardi l'anno nel solo 2025. Per stare dentro i livelli di spesa programmati bisogna mettere in pista 4,6 miliardi di euro. Per venire poi alle misure 2, 16 e 20 che non nego abbiano avuto una sofferenza nella loro attuazione. Per quanto riguarda la misura 2 della consulenza aziendale abbiamo effettivamente dei bassissimi livelli di avanzamento, sia procedurali che finanziari, e in tutta onestà non ci sono più i tempi per poter riattivare a valere su questo programma nuovi bandi pubblici quindi ci stiamo attrezzando per riattivare la misura nell'ambito del nuovo CSR. Discorso un pochino diverso invece per quanto riguarda la misura 16 della innovazione laddove abbiamo un pacchetto molto importante di progetti. I progetti in itinere sono nella fase realizzativa, sono anche dei progetti molto interessanti sui quali stiamo facendo grossa pressione affinché si possano realizzare le attività e portare a compimento i processi di maturazione della spesa. Lo stesso dicasi per quanto riguarda la misura 20 dell'assistenza tecnica, dove di fatto abbiamo già tutte le risorse impegnate. Dalle nostre ultime ricognizioni lo scostamento rispetto agli stanziamenti iniziali sono abbastanza limitati e riteniamo che in questo ultimo periodo ci siano le condizioni per poter recuperare i livelli di avanzamento della spesa.

Veniamo alle note dolenti, per quanto concerne l'n+4 sappiamo benissimo che è un percorso molto lento e che non è questo il solo tavolo dove questa discussione può essere portata all'attenzione. Qui c'è una mobilitazione di carattere generale. Le rappresentanze politiche, sia quelle regionali sia quella nazionale stanno lavorando su questo dossier e probabilmente poi la discussione si sposterà ai tavoli comunitari laddove speriamo di fare quel gioco di squadra, presupposto imprescindibile per poter attivare una discussione in questi in questi termini.

Un primo ragionamento anche sulla misura 23. Stiamo seguendo, come dicevo, i lavori sui diversi tavoli e siamo reduci da un incontro con l'Autorità nazionale, con il Ministero e con i colleghi delle altre regioni, in cui abbiamo preso in esame quelle che sono le modalità applicative della misura che capiamo bene essere stata pensata per dare impulso al processo di maturazione della spesa, anche se dovremmo capire bene come la misura possa essere applicata, considerando il tempo disponibile. Stiamo verificando le modalità attuative della misura perché debbono essere poi compatibili con i relativi tempi di attuazione. Non dimentichiamoci che ai fini del disimpegno lavorano esclusivamente i pagamenti che si riescono a fare entro il 31 dicembre. Per organizzarsi in tal senso, evidentemente bisogna pensare a strumenti molto veloci e snelli tali da perseguire questi obiettivi.

Un'ultima importante riflessione sugli impegni consolidati e da consolidare, è evidente che ci deve essere un pacchetto di progetti capace di generare queste spese. Come ha ben rimarcato il dottor Bertolucci c'è un evidente livello di overbooking, come avete visto gli impegni sono ben superiori ai livelli di spesa programmati. Vado a memoria dobbiamo spendere 167 milioni ne abbiamo in pancia più di 200 insomma ma qui ritorna a bomba il ragionamento che facevamo prima. Questi impegni purtroppo hanno scarsa capacità di produrre spesa perché evidentemente le congiunture dalla pandemia all'Ucraina, ora anche il quadro mediorientale, fanno sì che i beneficiari abbiano grosse difficoltà a portare a termine i progetti e come dicevo prima abbiamo degli indici di realizzazione drammaticamente più bassi rispetto alle nostre precedenti e pregresse esperienze.

Stiamo cercando anche di autorizzare il finanziamento di tutte le domande dei giovani agricoltori che sono state presentate nell'ultimo bando pubblico, questo evidentemente va ad incrementare il livello degli impegni consolidati con l'intento evidentemente di aumentare poi i successivi circuiti finanziari per la produzione di spese rendicontabili.

Interviene Alessandro Mazzamati - Ministero Economia e Finanza

Domanda se, avete segnalato rinunce in corso d'opera negli ultimi tempi di beneficiari in maniera tale che questo può influire in qualche modo sull'avanzamento della spesa. Sono contento che voi siate ottimisti, però 167 milioni di PSR e inoltre l'n+2 del CSR da raggiungere nel prossimo anno insomma rappresentano una bella quota da raggiungere, quindi vorrei capire cosa introducete oltre quello che già avete detto se l'obiettivo è di coprire tutta quella spesa.

Quindi vorrei capire come andate a garantirvi l'impegno del 107-108% in più che avete e quanta parte è coperto, cioè quanto pesano le rinunce da parte dei beneficiari su quegli impegni già presi e consolidati.

Risponde il Dott. Aleandri

Noi siamo ottimisti, ma molto preoccupati, è evidente, perché quei numeri fanno paura, perché raddoppiare la capacità di spesa annuale è un obiettivo molto sfidante. E noi, come tutti gli altri sistemi regionali, siamo già in sofferenza nel garantire l'ordinario, i 2 miliardi l'anno e dobbiamo spendere 4 miliardi e 600 milioni quindi è chiaro che c'è una preoccupazione allargata riguardo questi

aspetti ed è altresì dimostrata dal fatto che c'è un allarme a livello nazionale e la politica si sta muovendo.

Abbiamo attivato alcune contromisure in tempo utile. Ci siamo già mossi lo scorso anno nel rimettere in pista nuovi bandi, nuove misure a valere sul PSR senza dimenticare anche il problema del CSR; sappiamo benissimo che il CSR è esposto al rischio di disimpegno ma lì abbiamo una situazione diversa.

Eventuali scostamenti dal disimpegno del CSR possono essere compensati dall'avanzamento di altre misure, cosa che purtroppo non può accadere nel PSR se spendiamo i 167 milioni bene. Banalissima operazione aritmetica. Quando hai speso 150 dei 167 perdiamo risorse, questo è l'approccio che dobbiamo avere nella gestione del programma

In riferimento all'altra sollecitazione, quando io prima dicevo che i coefficienti di realizzazione si stanno drammaticamente abbassando, ovvero impegno 100 e porto a casa non più di 50 in termini di spesa matura è evidente che lì dentro ci sono rinunce e parziali realizzazioni e gli agricoltori o comunque il sistema imprenditoriale non reagisce, come si dice in gergo il cavallo non beve, nel senso che gli imprenditori o rinunciano a quel progetto o lo realizzano parzialmente generando economie tali da non garantire spese mature rendicontabili. E la nostra abilità è quella di consolidare velocemente queste economie perché poi debbono essere necessariamente rimesse in circolo nell'ambito di quegli impegni comunque fatti in regime anche di overbooking.

Si passa al punto 3.

Punto 3 dell'ordine del giorno

- **Informativa sull'avanzamento del quadro dei risultati – Performance framework**

Prende la parola il Dott. Vincenzo Petrucci

Gli obiettivi sono stati stabiliti dall'Unione europea e tutti gli Stati membri devono contribuire al loro raggiungimento attraverso appunto l'attuazione dei Piani di sviluppo rurale. Gli obiettivi sono programmati all'interno del quadro di riferimento dei risultati contenuto nel capitolo sette del Piano di Sviluppo Rurale e sono valutati costantemente dalla Commissione europea. I suddetti obiettivi generali sono cinque, sono chiamate priorità e ad ogni priorità sono fissati almeno due target, di cui uno finanziario. Una prima valutazione del raggiungimento di questi obiettivi è stata eseguita positivamente nel 2018 e adesso ci stiamo avvicinando alla valutazione definitiva dei target di fine programmazione. La Commissione europea, attraverso la Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, i cui rappresentanti sono oggi presenti in sala, monitorano costantemente l'avanzamento di questi obiettivi attraverso le relazioni annuali che l'Autorità di Gestione invia periodicamente con relazioni annuali al 31 dicembre di ogni anno e la Commissione eventualmente chiede informazioni sugli obiettivi a rischio raggiungimento.

Nella prima slide illustro, quello che dicevo precedentemente sui target; un obiettivo target è a rischio raggiungimento se non raggiunge almeno il 65% del valore programmato.

La slide seguente invece illustra come sono stati calcolati gli obiettivi. Cosa molto importante è l'ultimo riquadro, praticamente il punto di riferimento per valutare l'avanzamento degli obiettivi confrontati con i target fissati nell'ultima versione del PSR.

Vengono tenuti in considerazione, per le misure strutturali, tutti i pagamenti ad esclusione degli anticipi anche se adesso siamo a fine programmazione e la gran parte delle operazioni sono

completate. Il calcolo dei suddetti valori è stabilito dal Regolamento di attuazione 215/2014 della Commissione Europea.

Le priorità sono cinque. La prima priorità è quella sulla competitività aziendale, riguarda le aziende agricole, e nella priorità sono programmati due indicatori; uno finanziario e uno fisico. Altre priorità come questa, la quattro, hanno solo due indicatori, altri ne presentano tre, o addirittura cinque indicatori. Spiegherò per quale motivo in alcuni casi ci sono anche degli indicatori aggiuntivi. Quelli illustrati sono indicatori comuni, vuol dire che sono comuni a tutti i piani sviluppo rurale degli Stati membri.

Nella slide successiva troviamo il piano finanziario della priorità. Quindi le dotazioni finanziarie, la priorità e i vari colori della torta indicano la fonte di finanziamento. La parte in giallo è la più importante ed è quella che definisce il target finanziamento del FEASR. I top up, colorata in verde, corrispondono ai cosiddetti overbooking, i finanziamenti regionali integrativi, e poi è presente la colonna con la quota euri, quando presente, colorata in blu. Ai target contribuiscono soltanto le operazioni sostenute con il FEASR; Nella priorità 2 il target finanziario è di 320 milioni di euro.

A seguire troviamo le misure sostenute con la priorità due comprese quelle che contribuiscono al target "fisico". La misura sei, quella che sostiene i giovani imprenditori, e la misura quattro che sostiene appunto l'innovazione nelle aziende agricole.

La slide successiva illustra l'avanzamento finanziario e degli obiettivi target della priorità. Nella prima colonna il target è il valore da raggiungere i 320 milioni che dicevo prima. L'obiettivo del secondo indicatore è pari a 2721 e corrisponde alle aziende agricole da sostenere con le tipologie di azioni 6.1.1 e 4.1.1. Tra le altre colonne, oltre a riportare il valore obiettivo totale comprensivo di aggiustamenti topup ed EURI, il valore più importante e che viene tenuto in considerazione è riportato nella 5.^a colonna, ed è il valore percentuale di avanzamento dell'indicatore riferito alla prima colonna. In questo caso abbiamo un avanzamento finanziario del primo indicatore finanziario del 74,52% e di quello fisico dell'85%. Siamo ben al di sopra del valore minimo che comporta la grave carenza (del 65%). Rispetto alla relazione annuale 2023, rendicontata al 31.12.2013, abbiamo un avanzamento rispettivamente di 13 milioni di euro circa e di 41 operazioni completate.

Nella priorità tre sono fissati cinque indicatori target. Tre sono comuni a tutti i PSR mentre due sono aggiuntivi. Gli obiettivi aggiuntivi della priorità tre, sono collegati alla misura 14 benessere animale e alla tipologia delle operazioni 4.2.1 che sostiene le aziende di trasformazione dei prodotti agroalimentari.

Nella slide successiva relativa alla ripartizione delle fonti di finanziamento, il 79% della priorità è stato programmato con fondi FEASR, mentre il 21% con risorse aggiuntive regionali. Il target del FEASR da raggiungere al 2025 è di 206 milioni di euro.

In quest'altra slide, relativa al piano finanziario delle misure sostenute con la P3, la misura 1 e la misura 2 hanno una capienza molto bassa perché sono misure orizzontali che sono sostenute all'interno di tutte e cinque le priorità, come anche la misura 16. La Regione Lazio ha puntato molto per quanto riguarda il sostegno alle aziende zootecniche con il benessere animale (M14).

Nella slide che indica invece i risultati fino ad oggi ottenuti, il dato, che riguarda la spesa pubblica, l'avanzamento dell'indicatore target è al 92% (sesta colonna). Il secondo indicatore che è un indicatore comune è al di sotto del 65%. Su questo faremo un approfondimento su come è stato conteggiato l'indicatore nella RAA e di come è stato valutato quando sono stati fissati gli obiettivi. Gli

altri obiettivi previsti nella P3 sono ben al di sopra del 65% addirittura l'obiettivo della terza siamo al 98,3%.

Riguardo all'indicatore ad oggi sotto il 65%, l'obiettivo calcolato dal sistema UE, SFC, prende il dato più alto registrato tra le RAA relativo al numero di beneficiari che hanno avuto pagamenti dalla TO 3.1.1 e non il numero totale dei beneficiari della TO che hanno ricevuto un sostegno nell'intero periodo di programmazione. Anche se noi non avremo in futuro il problema di raggiungere almeno il 65% del target, il valore viene sottostimato. Nella prossima relazione annuale aggiusteremo l'indicatore aumentando la realizzazione dell'obiettivo considerando anche i beneficiari della 16.4.1 fino ad oggi non conteggiati. Poi chiederemo, anche se è difficile perché è il sistema informatico che fa il calcolo, la possibilità considerare al raggiungimento dell'obiettivo tutti i beneficiari riferiti alla tipologia di operazione 3.1.1.

Passiamo alle slide della Priorità 4 che ha due indicatori, uno è collegato alle superfici sostenute con la misura 10 e la misura 11 quindi sotto impegno del biologico e della produzione integrata. Il piano finanziario è quasi totalmente sostenuto con i fondi FEASR c'è una piccola quota di top-up. La maggior parte delle dotazioni degli euri sono in questa priorità.

Nel piano finanziario ovviamente la fa da padrone la misura 11, il biologico, con 197 milioni. Anche la misura 13 ha una buona dotazione finanziaria. Per quanto riguarda invece gli obiettivi, non abbiamo assolutamente problemi a realizzarli. Si registra un livello di realizzazione calcolato per quanto riguarda l'avanzamento finanziario del 97% e un delta rispetto al 2023 di 3 milioni di euro. In questo caso invece è successo l'opposto rispetto all'indicatore precedente che stava sotto al 65% nel caso di indicatore fisico qui c'è addirittura un avanzamento del 244% di superfici impegnate con il biologico. Ma realmente non ci sono tutte queste superfici in coltivate con metodo biologico nella Regione Lazio.

Per la priorità cinque invece, abbiamo tre indicatori. Ad uno dei tre indicatori comuni contribuisce la misura 10 ed al secondo indicatore contribuiscono le operazioni sostenute dalle così dette misure energetiche destinate alle aziende agricole e alle aziende di trasformazione.

Il piano finanziario della priorità mostra come la misura 10 è la misura più importante per questa priorità con più del 50% della dotazione finanziaria totale destinata alla P5. Ma anche la misura 8 ha una dotazione finanziaria importante, anche se è divisa in cinque tipologie di operazione.

Per quanto riguarda il livello di raggiungimento degli obiettivi non abbiamo problemi. La spesa pubblica realizzata è al 77% rispetto a quella programmata anche se ci sono ancora alcune misure, su tutte la misura 8, un pochino indietro rispetto alle altre tipologie di operazione. Per quanto riguarda il primo indicatore fisico anche qui abbiamo lo stesso problema dell'indicatore fisico delle misure a superficie della priorità quattro, cioè una sovrastima delle superfici sotto impegno. Nell'indicatore collegato alle operazioni che hanno avuto un contributo sull'energia abbiamo registrato un avanzamento dell'80% con 14 operazioni concluse in più rispetto a quelle realizzate al 31.12 2023.

Per la priorità 6, sono programmati quattro indicatori tre comuni e uno aggiuntivo. L'obiettivo del terzo indicatore comune, popolazione coperta dalle strategie di sviluppo locale, è stato raggiunto quando sono stati finanziati le SSL dei GAL. L'indicatore aggiuntivo è collegato al numero di operazioni sovvenzionate collegate alla TO 7.3.1 e come sappiamo è una misura molto importante in cui sono state sostenute tre operazioni, due in trascinarsi dalle precedenti programmazioni ed una sostenuta integralmente con questa programmazione. Ovviamente sono progetti molto importanti e complessi. In questo caso abbiamo utilizzato per fissare gli obiettivi i cosiddetti Keys implementation step: anziché conteggiare tre operazioni sostenute, come possibilità prevista dal

regolamento 215/2014, abbiamo suddiviso queste operazioni in fasi di avanzamento dell'operazione che corrispondono alle tratte da realizzazione con l'infrastruttura. Le tratte corrispondono ai cantieri singolarmente messi a gara dal MISE. Per quanto riguarda le risorse destinate alla P6, il 91% è sostenuta dal FEASR, il 9% da TopUp destinati integralmente ai gruppi di azione locale. Ribadiamo che sono due le principali misure programmate nella priorità, la misura 19 e la misura 7, misura destinata agli enti pubblici. Per quanto riguarda l'avanzamento dei target la spesa pubblica è leggermente al di sotto del 65% ma qui parliamo sempre di spesa generata da acconti e saldi. Manca tutta la parte dei pagamenti dei soli anticipi erogati ai beneficiari pubblici, beneficiari che stanno concludendo la realizzazione dei progetti dopo le problematiche che sappiamo hanno avuto in questi ultimi anni.

Come si evince poi dall'ultima colonna, lo stato di avanzamento della spesa pubblica è molto elevato rispetto al 31/12/2023 dovuto soprattutto l'attuazione della misura 19 che ha avuto un incremento molto importante dove si stanno portando a conclusione tutti i progetti sostenuti dai Gruppi di azione locali attraverso l'attuazione delle loro strategie. Per quanto riguarda gli altri indicatori abbiamo avuto anche qui un avanzamento importante dell'ultimo indicatore che era stato "attenzionato" dalla Commissione Europea. Relativamente all'ultimo indicatore numero di operazioni avviate collegate alla banda ultra larga, il valore dell'indicatore dovrà essere comunque modificato non essendo ancora stati realizzati e presentati tutti i progetti definitivi. Ad oggi per il progetto BUL sono stati conteggiati solo i comuni interamente coperti dal servizio e non il numero dei cantieri da realizzati all'interno dei Comuni. Così come è adesso valorizzato l'indicatore viene conteggiato quando il Comune è coperto da tutte le infrastrutture previste (riguarda varie tipologie di connessione dati quella fibra classica ma anche quella con connessione wireless). Se un comune, ad esempio, aveva 80% del territorio coperto da fibra realizzata con due cantieri ma manca il 20% di collegamento previsto in wireless il comune non viene conteggiato. Per rendere uniforme la valorizzazione dell'indicatore del progetto BUL con l'indicatore delle altre due operazioni in transizione dove è stato utilizzato il cantiere come valore di riferimento, con le prossime modifiche al PSR adegueremo il valore sostituendo il numero dei comuni con il numero dei cantieri.

Il Dott Aleandri ringrazia per l'esposizione e accoglie l'arrivo dell'Assessore Righini e del Presidente Zucchelli.

Approfitta per sottolineare che si stanno raggiungendo i target e spendendo bene le risorse.

Interviene la Dott.ssa Elvira Grassi, che richiede al Dott. Petrucci come mai c'è un eccesso di € 102.000 euro al terzo trimestre in P4.

Il Dott Petrucci, a cui onestamente non risultava questo tipo di sfioramento, assicura che sarà analizzato ed eventualmente saranno fatte le variazioni sul piano finanziario.

Interviene la Dott.ssa Isabella Foderà del Masaf.

Sul tema del disimpegno, fa presente che sul tavolo c'è la proposta che prevede di ridurre il cofinanziamento nazionale e le risorse che così verrebbero sbloccate, trasformarle in un top up che rimarrebbe sugli stessi programmi e consentirebbe sostanzialmente di non ridurre le spese pubbliche già attribuite ai territori. Cogliendo il duplice obiettivo di non andare a limitare o ostacolare il conseguimento degli obiettivi dei programmi.

Questo appunto per dirvi che le soluzioni sono molteplici e che si sta cercando chiaramente di individuare la soluzione ottimale per tutte le regioni per consentire di mantenere quelle risorse sui programmi a beneficio dei programmi stessi.

Punto 4 all'ordine del giorno

Stato di implementazione delle strategie di sviluppo locale per il periodo 2014-2022

Dott. Tullio Tarcisio

Il mio intervento si innesta a valle delle relazioni che avete ascoltato e riguarda la misura 19. Nelle relazioni che mi hanno preceduto è stato già illustrato, ma in termini ovviamente unitari, lo stato d'avanzamento e il numero di progetti. In questa relazione tenterò di esplodere il dato aggregato perché dietro ci sono i Gal, che in questa programmazione sono stati 14, e i beneficiari dei bandi che hanno attivato i Gal, circa 800 beneficiari finali.

Per la misura 19 come, tra l'altro è stato esposto, sono stati impegnati circa 70 milioni. Il programmato con risorse cofinanziate ovviamente è circa 60 milioni ma noi abbiamo appunto quelle risorse aggiuntive arrivando a circa 70 milioni. La misura 19 come sappiamo è suddivisa in quattro sotto misure - sostegno preparatorio, l'attuazione delle strategie, la cooperazione e l'animazione /gestione dei GAL, rispettivamente 19.1, 19.2, 19.3 e 19.4.

Ogni GAL ha previsto un piano finanziario di circa 5 milioni complessivi, divisi per le sotto misure che ho esposto. Tutti i GAL hanno deciso di adottare più o meno le stesse percentuali di incidenza; quindi, abbiamo circa 4 milioni per la 19.2, 30.000€ per il sostegno preparatorio, la 19.3 è stata attivata solo da tre Gal e ha circa 200.000€ mentre per la 19.4 si sono attestati tutti intorno ai 700-800.000€. In termini percentuali, comunque, tutti al di sotto al tetto previsto dal regolamento, che era il 25% della strategia. Relativamente al numero di Comuni diciamo che abbiamo coperto circa il 50% dei Comuni della Regione Lazio in termini di abitanti.

Si riprende l'esposizione dopo un coffee break

L'incidenza delle aree leader sulla Regione Lazio si può illustrare mettendo in raffronto, le aree eleggibili, nel nostro caso B, C e D del PSR. E' interessante vedere la superficie interessata: l'area leader sulle aree eleggibili arriva poco al di sotto del 46% sul totale area eleggibile, la popolazione sulle aree eleggibili è il 32%, mentre il numero di comuni si colloca poco al di sopra del 50%, pari a 189 sui 378 comuni eleggibili.

I 14 Gal finanziati hanno adottato con i propri organi di governo 176 bandi per una spesa pubblica stanziata sui propri bandi di circa 57,8 milioni.

Nella successiva slide si illustrano nel dettaglio tutti i GAL. Le operazioni attivate sono 148 e i bandi appunto 176. La dotazione sia delle operazioni ma anche dei bandi è 57,8 ed è un dato consolidato; non è frutto della somma algebrica dei vari bandi che hanno adottato ma rimodulata via via che ogni Gal approvava i bandi e recuperava eventuali economie di spesa.

su questi 176 bandi complessivamente sono state rilasciate circa 1000 domande di sostegno che hanno generato un importo richiesto di circa 82 milioni. Le domande ammissibili, cioè domande che hanno superato i controlli istruttori di ammissibilità risultano pari a circa 67 milioni, a seguito appunto delle graduatorie. Le domande finanziate ad oggi sono 730, al netto delle decadenze e delle rinunce.

Slide con esposizione del dato Gal per Gal.

le domande di pagamento rilasciate nell'ambito della misura 19.2 sono circa 1100, per circa 50 milioni di richiesto; il totale liquidato, parliamo di domande decretate dall'organismo pagatore sono 848 per un importo di 39 milioni e mezzo. Andiamo ad esaminare velocemente lo spaccato di questo numero 848: 213 sono gli anticipi, 195 sono gli acconti e 440 i saldi. L'ho evidenziato in giallo perché è un numero che mi tornerà utile in qualche slide successiva perché quello è l'indicatore che mi dice

di quelle famose 730 domande quante sono concluse 440. Perché se mi arriva il saldo e lo liquido so con certezza che quelle domande sono concluse definitivamente, e non generano ovviamente ulteriore spesa.

C'è un altro dato che mi occorre per fare il controllo che i conti tornino. Le domande chiuse negativamente dalle istruttorie sono sei e cubano circa 183.000€

Segue l'esposizione di quel dato, Gal per Gal; qui c'è anche qualche altro dato che ci suscita qualche riflessione. Perché oltre all'avanzamento finanziario possiamo anche in qualche modo vedere l'avanzamento fisico. Alcuni Gal quelli che ho evidenziato nelle domande di sostegno con i saldi evidenziati in verde ovviamente hanno concluso i procedimenti relativi alle domande presentate, cioè il GAL numero quattro, per esempio, aveva 42 domande di sostegno finanziate e 42 saldi, quindi quel Gal ha chiuso la 19.2.

In questa altra slide, ritorniamo a quel famoso conto delle domande che mancavano per arrivare a quel 1100. Quel 262 è il complementare per arrivare a 1100 domande, 91 domande sono presentate e sono in istruttoria presso le strutture dei Gal e ammontano a 3.800.000 di importo richiesto. Poi ho un'altra casistica di domande di pagamento sempre presentate ma sono in una fase ancora più avanzata. Sono proposte al pagamento. Chi conosce il SIAN, il Sistema informativo agricolo nazionale, sa di che cosa parlo. Sono domande che hanno superato la prima istruttoria da parte dei Gal e sono sottoposte a una serie di controlli. L'estrazione del controllo in loco, revisioni ed elencazione da parte dei Gal. Sono appunto 171 domande e ammontano a 6 milioni e quindi arriviamo a 262.

Adesso andiamo ad analizzare le 91 domande in istruttoria e le 171 in proposta al pagamento. Di queste 91 è interessante notare che 79 sono saldi quindi io sul sistema informativo in istruttoria 91 domande di cui 79 saldi quindi a breve terminate le istruttorie e tutti ulteriori controlli altre 79 domande giungeranno a conclusione ma di fatto i beneficiari finali hanno presentato quella domanda di saldo quindi quelle operazioni sono per i beneficiari concluse.

Adesso andiamo a vedere le 171 che è il dato ancora più interessante. Qui di queste 171, stesso ragionamento 138 sono i saldi quindi ripeto beneficiari che hanno presentato la domanda di saldo finale e questa domanda è prossima al pagamento.

Quindi, in conclusione, partiamo dalle 730 domande di sostegno di cui 440 concluse. Delle 290 che restano, 79 sono in fase di istruttoria e 138 proposte al pagamento. Conclusione, ci rimangono da portare a casa 73 operazioni i cui beneficiari debbono ancora presentare la domanda di saldo.

In fine l'ultima slide che illustra come i risultati siano particolarmente performanti, con percentuali molto alte di risorse liquidate.

Gli interventi della Commissione (**Dott. Incarnati**) confermano i buoni risultati dei GAL senza particolari criticità a differenza di quello che succede in altre regioni italiane. E' molto apprezzabile anche la strategia di aggiungere un finanziamento regionale di circa 10 milioni di euro su questa misura perché questo vi ha consentito di andare in overbooking e quindi di assicurarvi di poter poi utilizzare tutte quante le risorse cofinanziate.

Viene proposta un'inversione dell'ordine del giorno e quindi si espone il Punto 7 dell'OdG

Punto sette all'ordine del giorno

Proposta di modifica del PSR

Illustra le slide il Dott. Francesco Morganti

E' una proposta di modifica che mira ovviamente in questa fase avanzatissima di attuazione del programma a ottenere il massimo utilizzo delle risorse cofinanziate.

Per presentare questa ulteriore modifica ci avvarremo dell'articolo 4 paragrafo 2, comma 2, lettera b, del regolamento di esecuzione 808/2014, cioè di una delle quattro modifiche aggiuntive di cui finora la Regione non si è avvalsa e che si possono presentare in questa programmazione.

In particolare, si è intensificata negli ultimi mesi un'attività di monitoraggio finalizzata non solo a riconoscere quali sono gli importi impegnati e l'avanzamento della spesa, ma anche la capacità dei progetti in itinere, cioè quelli che non sono arrivati ancora a conclusione e non hanno prodotto domande di saldo al fine di raggiungere gli obiettivi di spesa programmati nell'ambito del cronoprogramma di quel singolo progetto. Si sta facendo un'operazione veramente certosina, progetto per progetto, con l'obiettivo di spendere il 100% delle risorse europee.

La strategia messa in piedi dall'Autorità di Gestione è garantire anzitutto il pagamento degli anticipi o comunque dei saldi automatizzati per tutte le domande raccolte a valere sulle misure cosiddette SIGC, le misure collegate al sistema integrato di gestione controllo a superficie/ a capo. In particolare, abbiamo bisogno di rimodulare a favore di queste misure ulteriori 17 milioni entro brevissimo tempo per consentire il pagamento di quegli importi.

In sintesi, nella slide, troviamo i pilastri di questa proposta. Rimodulare la spesa pubblica cofinanziata del programma, garantire la copertura di cassa, man mano che ci avvicineremo al termine ultimo del 31.12.2025 abbiamo esigenza di andare a coprire le misure che manifestano una maggiore velocità di spesa nell'immediato, nelle settimane e nei mesi successivi. Non esentandoci dalla possibilità, man mano che il programma avanza e si avvicina alla conclusione, di effettuare ulteriori assestamenti, riassegnando le allocazioni necessarie per coprire le esigenze di spesa.

Illustro brevemente però nella tabella successiva in cui sono elencate, in ordine decrescente, tutte le misure, che contribuiscono cedendo una parte della loro spesa pubblica alle misure a superficie. In particolare sono: la 4.1.1 che contribuisce con circa 4 milioni e mezzo di spesa pubblica, la 6.4.1 e la 3.2.1 che è per la promozione, la 6.4.2 per gli investimenti energetici.

Le misure non SIGC hanno ancora comunque disponibilità di cassa sufficiente, perché manifestano una velocità di spesa inferiore alle esigenze delle misure a superficie. L'esperienza acquisita, inoltre, lascia prevedere una percentuale di realizzazione ben al di sotto. Io mi sono tenuto stretto, ma in realtà rischiamo che gli abbattimenti siano superiori al 15- 20%. In realtà si teme che la percentuale di realizzazione sia molto più bassa dell'80% e quindi gli abbattimenti siano più alti. Di contro, le misure a superficie hanno, attualmente, una sofferenza finanziaria e quindi hanno un'esigenza di spesa immediata e ormai manifestano bassi abbattimenti tra l'importo richiesto e quello effettivamente ammissibile. In ogni caso abbiamo un'elevata frequenza del monitoraggio in itinere che ci consente di riaggiustare le decisioni e riassestare l'allocazione in tempi molto brevi, ovviamente subordinati alla presentazione di proposte di modifica alla Commissione.

Nella penultima slide c'è l'elenco di tutte le misure.

Sul lato sinistro sono valorizzate quelle che acquisiscono risorse cofinanziate che sono la 11.2 per il biologico e la 14.1 benessere animale, mentre sull'ultima colonna a destra vedete quelle che cedono risorse.

Questa è la tabella che riguarda le risorse ordinarie; il totale ammonta a circa 16,5 milioni. Per pagare la misura 13.2- indennità in zone svantaggiate diverse dalle zone montane- utilizziamo le risorse cosiddette NGEU che vengono rimodulate a favore della misura 13.2 prendendo i relativi importi dalla 4.1.1 finanziata con la NGEU.

L'ultima slide illustra il rispetto del vincolo ambientale. Sapete che ogni PSR dovrà spendere entro il 31.12.2025 una certa percentuale almeno sulle misure cosiddette a favore dell'ambiente e di contrasto ai cambiamenti climatici. Queste misure sono le misure a superficie 10 – 11 e 13 più gli interventi forestali della misura 8 e alcune tipologie di intervento della misura 4, che rientrano appunto nel cosiddetto ringfencing dell'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento 1305/2013. Con la

modifica noi rendiamo il programma più ambizioso perché passiamo dal 35,94% programmato ad oggi nella versione 15 del PSR a un 36,07%. Quindi aumentiamo effettivamente la spesa pubblica che prevediamo che sarà spesa al 31 dicembre 2025 su questa tipologia di misure.

Prende la parola il Dott. Aleandri, per sottolineare che noi abbiamo assoluta necessità di garantire la cosiddetta copertura di cassa che tra l'altro è un tema di estrema attualità, perché questa copertura di cassa è necessaria per consentire ad Agea di effettuare i pagamenti sulle misure a superficie/capo, compreso il benessere animale e con riferimento agli anticipi che possono essere erogati sino al 30 novembre.

Stiamo facendo questa operazione perché siamo alleggerendo l'overbooking regionale a vantaggio delle risorse cofinanziate, che vuol dire - anziché spendere risorse del bilancio regionale - spendere risorse che puntano anche ad evitare il disimpegno automatico.

Interviene la Dr.ssa Grassi (Commissione UE - DG Agri), confermando che in linea di massima il contenuto per noi va bene, salvo ulteriori osservazioni e commenti che dovessero sorgere al momento poi della notifica e che potrebbero venire anche da altre unità della DG Agri perché noi la manderemo in consultazione interna e in consultazione anche con altre Direzioni generali, quindi in modo che sia vista sotto varie angolature.

Il Dott. Aleandri chiede al comitato se ci sono obiezioni per l'approvazione della rimodulazione.

Non essendoci obiezioni, si verbalizza, che il comitato ha esaminato e approvato la proposta di rimodulazione finanziaria autorizzando l'Autorità di Gestione ad attivare l'inoltro secondo le modalità previste.

Prende la parola il Presidente del CDS, Assessore Righini.

Grazie a tutta la Direzione agricoltura e sovranità alimentare. Un grazie ovviamente alla Commissione per le parole anche di apprezzamento espresse per la condivisione ma soprattutto per l'importante attività che, è bene ricordarlo, non è solamente di vigilanza ma anche di approvazione dei documenti. Grazie al dr. Busz, al dr. Incarnati e alla d.ssa Grassi per la preziosa collaborazione. Saluto e ringrazio per la presenza, il Presidente della Commissione agricoltura dr. Giulio Zucchelli e il direttore generale di ARSIAL l'Architetto Giacomo Guastella. Credo di aver partecipato alla parte più significativa perché abbiamo potuto verificare quello che è l'indirizzo che l'amministrazione e l'assessorato hanno dato alla Direzione Agricoltura. Due obiettivi: scongiurare in ogni modo il rischio di disimpegno che in una fase così complessa rappresenterebbe una sconfitta che non possiamo e non dobbiamo permetterci e far circolare quanto più velocemente possibile le risorse.

Voglio ringraziare la direzione per aver raccolto puntualmente questi obiettivi, che intervengono in una fase anche complessa perché c'è una fase di sovrapposizione di due programmazioni, una che si conclude e una che sta per iniziare. E questo ovviamente - come immaginerete - rende la vita non facile a chi è poi chiamato al raggiungimento degli obiettivi, i dati che sono stati esaminati e approfonditi, e in parte anche approvati, credo testimonino l'attenzione che è stata prestata a questo aspetto che, per quanto ci riguarda, è fondamentale e decisivo. E voglio ringraziare inoltre anche tutti coloro che, insieme alle Regioni, collaborano al raggiungimento di questi obiettivi, soprattutto al sistema di pagamenti, che è un altro grande tema con cui ci dobbiamo confrontare. E' fondamentale che le risorse circolino velocemente e quindi dobbiamo dare certezza dei tempi di pagamento perché molte aziende dipendono da questo.

Fa piacere vedere che la Regione Lazio abbia conseguito obiettivi sopra la media nazionale rispetto a quello che è dato esaminare in questa fase della vecchia programmazione di PSR. Ma credo che anche sulla nuova programmazione i risultati siano assolutamente importanti e significativi e che ovviamente, per quanto mi riguarda, sono motivo di orgoglio. E l'altra grande questione riguarda la possibilità di ricaduta sui territori in cui queste risorse vengono distribuite. Abbiamo avuto il dato della misura Leader che coinvolge anche le realtà più piccole, le aree interne, le zone a maggior

rischio di spopolamento e di abbandono, della difesa e di presidio del territorio che ovviamente solo gli agricoltori sono in grado di garantire; quindi il raggiungimento di obiettivi importanti sulla misura Leader. credo che si stia recuperando terreno e sono sicuro che raggiungeremo tutti gli obiettivi.

Per scongiurare il rischio di disimpegno, che giudico una cosa inaccettabile, credo che lo sforzo prodotto sia assolutamente significativo. Voglio rinnovare il ringraziamento a tutta la direzione, ai dirigenti e funzionari e a tutti coloro che insieme alle associazioni di categoria, agli ordini professionali e tutti coloro che con i loro preziosi suggerimenti ci consentono di avere sempre conoscenza dei fatti.

Questa amministrazione non ha trascurato temi che poi insorgono nella quotidianità quali le crisi internazionali ed i cambiamenti climatici. Purtroppo, anche rispetto a una programmazione già avviata molto spesso nasce la necessità di calibrare nuove strategie e reperire le risorse necessarie non è cosa facile. Credo che le crisi che sono insorte siano state affrontate con grande determinazione dall'Amministrazione e dalla direzione. Mi riferisco alla questione legata al benessere animale, su cui abbiamo riattivato la vecchia misura proprio per consentire, anche in questa prima fase attuativa del Classy Farm, la possibilità per tanti allevatori di superare gli importanti adempimenti previsti. L'abbiamo fatto con un impegno di risorse molto importante di circa 20 milioni di euro. Abbiamo sostenuto il prezzo del latte per gli allevatori di bovini in maniera molto decisa, investendo risorse importanti e realizzando campagne di comunicazione. Questo è un altro tema a cui l'amministrazione tiene molto. Raccontare cosa significa consumare cibo di qualità e prodotti a chilometro zero. Il nostro bando Fresco Lazio ha avuto un grandissimo successo, testimoniato dal consumo immediato; nel giro di poche ore tutte le risorse messe a disposizione hanno dato grande sollievo agli allevatori della nostra regione. Incontreremo proprio oggi pomeriggio le associazioni di categoria su un altro tema importante, quello del latte bufalino. Grazie alla convocazione del Presidente Zucchelli per martedì prossimo, affronteremo altre due importanti criticità che la nostra Regione sta vivendo legate alla questione delle nocchie e dei caprini. Quindi quello che posso assicurarvi è che c'è un'amministrazione regionale molto attenta ai problemi dell'agricoltura e che conta anche un vantaggio competitivo rispetto ad altre regioni. Con altri assessori all'agricoltura ci confrontiamo quotidianamente; nessun mio collega ha anche la delega al bilancio e questo ovviamente rappresenta un grande vantaggio per gli agricoltori del Lazio. In molti si chiedono come sia possibile conciliare queste due deleghe però credo di poterlo fare anche grazie ad una struttura assolutamente qualificata e a due direzioni sia quella al bilancio che quella all'agricoltura che non hanno bisogno dell'assessore che stia lì col fiato sul collo per raggiungere gli obiettivi; sono due direzioni assolutamente strutturate e collaudate, dotate di direttori, di dirigenti e funzionari di alto profilo che conoscono molto bene la realtà regionale e all'interno della quale si muovono e rappresentano quindi una garanzia al raggiungimento di obiettivi importanti. Rinnovo il mio ringraziamento al Dott. Busz per la presenza qui oggi insieme a noi. Io vi chiedo scusa, ho trascorso molto tempo insieme a voi e ho assistito alla fase più significativa del confronto che avete avuto oggi. Vi devo lasciare al termine del mio intervento ma con alcuni di voi ci rivedremo tra qualche ora. Il Direttore Aleandri mi fornirà poi ulteriori indicazioni che dovessero scaturire dal confronto che si svolge oggi durante la seduta del Comitato di sorveglianza. Grazie a tutti e buon lavoro.

Punto cinque dell'ordine del giorno

Attuazione del Piano di comunicazione, pubblicità e informazione del PSR 2014-2022

Illustra il Dott. Gramiccia

Le attività di comunicazione in riferimento al Piano di Sviluppo Rurale le abbiamo attuate attraverso la misura 20 e quindi affidato il piano operativo ad ARSIAL per gli interventi di informazione, pubblicità e comunicazione. Il piano è terminato il 31.12.2023 e quindi siamo in piena fase di

riorganizzazione. C'è stata tutta la fase di selezione del personale, da ottobre ci siamo riorganizzati con nuove figure: gli esperti in comunicazione e l'esperto della parte grafica.

Quindi abbiamo una parte unitaria che coinvolge sia il FEASR sia il FESR FSE e il FEAMP, il Fondo di sviluppo e Coesione, nonché lo strumento Next Generation e ulteriori risorse comunitarie. Questa è la parte cosiddetta unitaria di comunicazione che l'amministrazione regionale fa nel suo complesso.

Poi c'è un'altra proprio della misura del FEASR che è del responsabile dell'autorità di gestione.

Tutti i dettagli economici si trovano nella relazione allegata.

La strategia è finalizzata principalmente a promuovere il significato e i valori della programmazione europea, a dare risalto al ruolo dello sviluppo sociale, economico e culturale dei finanziamenti comunitari, e a valorizzare i temi trasversali della programmazione europea quali la sostenibilità, la parità di genere, le politiche per i giovani. Quindi tutto ciò che rientra diciamo nella pianificazione delle attività dei piani.

Sono stati realizzati eventi, video emozionali, l'aggiornamento del portale Lazio Europa su cui mettiamo tutta la comunicazione e poi le attività di monitoraggio e valutazione della comunicazione e altri eventi divulgativi in collaborazione con la rete rurale nazionale ed europea. Tra i vari eventi che abbiamo fatto, segnalo il video che ha partecipato al concorso Rural Ciak per la categoria Spot e video emozionali organizzato dal Ministero e dalla Regione Umbria, riservato alle produzioni video delle Autorità di Gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale, inserito tra gli eventi del Festival Internazionale del Giornalismo che si tiene a Perugia, in cui la Regione ha vinto. Questo premio, quindi è stato molto apprezzato ed è un video che abbiamo utilizzato e divulgato in vari eventi.

Recentemente, il 14 ottobre, meno di un mese fa, abbiamo presentato nello Spazio 900, qui a Roma, i nuovi bandi europei del CSR 2023-2027, con un evento dal titolo "Opportunità per il Futuro Agricolo del Lazio." Tra le attività che stiamo facendo ricordiamo l'aggiornamento continuo del portale Lazio Europa attraverso l'inserimento di news sui nuovi bandi, delle rettifiche, proroghe e approvazione delle domande e le news sulle politiche dello sviluppo rurale sul tema del benessere animale, in particolare l'attuazione del sistema Classyfarm e news su eventi online e in presenza.

Abbiamo in corso anche eventi divulgativi in collaborazione con la Rete Rurale Nazionale ed europea. In particolare, evidenzio un'iniziativa che si chiama Open Farm Connessioni Rurali. Il progetto a cui ha aderito la Regione Lazio, partito ad ottobre 2023 e che si concluderà a dicembre 2024, prevede il coinvolgimento di 14 regioni e 27 università. Tra queste, nel Lazio partecipa La Sapienza, Tor Vergata e l'Università della Tuscia di Viterbo. Questo progetto si propone di coniugare le finalità di apprendimento in ambito universitario con il servizio alle aziende, mediante il coinvolgimento degli studenti in esperienze pratiche.

E' prevista a breve una nuova gara per l'affidamento della parte dei fondi relativi proprio all'autorità di gestione quindi al piano di sviluppo rurale. siamo in una fase di riorganizzazione di tutta l'area e del piano di comunicazione.

Punto sei dell'ordine del giorno

Dott.ssa Maria Queiroz (Valutatore indipendente)

Attività di Valutazione

Oggi sono qui con la mia collega Paola Torcia, membro del nucleo scientifico, che dopo di me approfondirà alcuni aspetti della valutazione. Come sapete, la valutazione è uno strumento molto utile per la Regione perché aiuta nella lettura dei risultati del programma. E' un'attività partita nel 2019 e da allora abbiamo realizzato numerosi prodotti e analisi che trovate riepilogati nella slide concentrandoci sul 2024. Quindi abbiamo completato il rapporto annuale di valutazione, la seconda

edizione del catalogo delle buone prassi, il cruscotto di informazione, due edizioni del cruscotto di informazione sui risultati del PSR. Sono invece in corso di finalizzazione due importanti approfondimenti tematici: uno che riguarda le zone vulnerabili ai nitrati e l'altro che riguarda le aree rurali.

Vi invitiamo a consultare il rapporto annuale di valutazione perché effettivamente è pieno di altri elementi e spunti di riflessione.

Allora partendo dalla priorità uno e quindi dal sostegno del programma al sistema dell'innovazione e della conoscenza del Lazio, l'elemento più rilevante è la chiusura della seconda tappa del percorso che ha portato all'approvazione dei progetti PEI_AGRI.

Sono stati selezionati 50 gruppi operativi che hanno dato luogo a 36 progetti PEI per una spesa complessiva di 6,5 milioni di euro. Abbiamo fatto un'analisi di questi progetti che ci ha permesso di delineare le caratteristiche dei partenariati che si sono creati e che ci sembrava interessante mettere in evidenza in questa sede.

Gli enti pubblici, in particolare le Università, sono capofila di circa il 38% dei progetti di innovazione approvati. Ma il dato rilevante è che le aziende agricole e/o cooperative agricole sono capofila nel 35% dei casi. Si osserva anche che in media i gruppi sono composti da 12/13 soggetti di tipologie diverse, che possono essere enti pubblici legati al mondo della ricerca e della sperimentazione ECM, soggetti privati, anche loro legati al mondo della ricerca e della sperimentazione, ma anche imprese pubbliche come, aziende agricole e forestali, ma anche imprese legate alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti. Questo ci suggerisce che si sta sviluppando e si è sviluppata nell'ambito di questi progetti una vasta collaborazione, anche multidisciplinare, che porta avanti lo sviluppo di questi progetti, ancora a dimostrazione del forte interesse da parte del mondo agricolo nei confronti della introduzione di innovazione nel comparto. C'è da dire che oltre il 70% dei membri di questi gruppi operativi sono aziende agricole o società cooperative; è interessante notare che l'attitudine all'innovazione è particolarmente importante nel settore ortofrutticolo. Il 42% dei progetti è legato a questo settore, così come il settore zootecnico che riguarda il 20% dei progetti ammessi a contributo.

Bisogna però dire che alcune tematiche importanti anche dell'agricoltura 23/27 sono rimaste inesplorate. Infatti, non sono stati presentati e quindi non sono stati approvati progetti relativi all'uso efficiente delle risorse. E' scarsa la copertura dei temi legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e anche al potenziamento dell'uso delle fonti di energia rinnovabili.

Passando all'azione del PSR sui giovani, sappiamo che il programma ha investito molto nell'obiettivo del rinnovo generazionale. L'intervento di primo insediamento misura 6.1.1 ha sostenuto più di 2000 giovani agricoltori. Tuttavia, si nota che la formazione ECM, non specificatamente agraria, rimane ancora, non predominante.

I criteri di selezione premiano appunto i giovani che hanno frequentato corsi specialistici in materia agraria, migliorano anche l'efficacia del sostegno rispetto al fattore innovatività, premiando la maggior propensione dei ragazzi all'innovazione, sia attraverso un punteggio più elevato a chi propone innovazione, ma anche su determinate tipologie di innovazione, in particolare gli investimenti che introducono sistemi ICT riconducibili all'agricoltura di precisione, quindi 4.0.

Oltre ai giovani, un altro punto cruciale dell'azione del PSR si riferisce, al riposizionamento delle aziende sul mercato attraverso il potenziamento delle filiere agro industriali. Il disegno strategico della misura 16.10 fa sì che questa svolga un ruolo centrale nel sostegno all'integrazione dei produttori primari nelle filiere organizzate, ma anche in termini di competitività aziendale. Infatti, ci sembra interessante riportare alcuni dati sulla progettazione di filiere in atto. Sono finanziati ad oggi 70 progetti di filiera organizzata che sono stati presentati da circa 53 partenariati nell'ambito dell'operazione 16.10. Questi 53 partenariati raggruppano complessivamente più di 700 partecipanti

diretti e che a loro volta hanno sviluppato più di 800 domande di finanziamento prevalentemente sull'operazione 4.1 quindi investimenti nelle aziende agricole e sulla 4.2 investimento nelle imprese agroalimentari.

Si conferma la concentrazione delle domande di investimento ammesse ai sensi della misura 4.1.1 e della spesa relativa. Spesa che risulta superiore nell'ambito delle filiere rispetto all' approccio singolo. Infatti, diciamo che in media gli investimenti realizzati con la 4.1.1 ma anche 4.2.1 in ambito delle filiere è praticamente il doppio rispetto all'entità dell'investimento medio con l'approccio singolo. I progetti di filiera coinvolgono suppergiù quasi tutti i settori portanti agroalimentari della regione. La filiera ortofrutticola catalizza il 33% dei progetti presentati e quasi il 45% degli investimenti presenti.

E' stato possibile consolidare i partenariati di filiera che si erano costituiti con il primo bando. E infatti quasi metà dei partenariati, approvati col primo bando hanno riproposto un nuovo progetto di filiera. Il comparto, con il maggior numero di filiere in continuità, è ancora una volta quello ortofrutticolo. Nel complesso le filiere in continuità permettono il rafforzamento e la partecipazione delle aziende agricole e delle imprese agroindustriali. Infatti in circa il 65% dei casi il numero di partecipanti diretti è aumentato, così come è aumentato anche il volume degli investimenti attivati.

Prende la parola la Dott.ssa Paola Torcia per proseguire l'esposizione delle slide,

Abbiamo sviluppato questa analisi per vedere in che maniera o meglio quale fosse la sostenibilità ambientale dei beneficiari delle misure strutturali con particolare riferimento ovviamente alla misura 4.1.1 e alla misura 6.4. In realtà abbiamo visto che il 44% delle domande presentate riguardano beneficiari che contestualmente aderiscono alle misure 10 e 11 del PSR e questa percentuale si eleva al 51% delle domande ammesse grazie ai criteri di priorità che in effetti premiano la sostenibilità ambientale degli investimenti.

Queste percentuali poi crescono in maniera esponenziale tra i beneficiari della misura 6.4.1. Praticamente l'89% di quelli che fanno diversificazione contestualmente adotta il metodo biologico, crescono molto anche tra i beneficiari giovani neo insediati. E questo ci ha permesso in qualche maniera di confermare i risultati dell'analisi tematica che abbiamo realizzato proprio sui giovani neo insediati, nel cui ambito c'è una grande consapevolezza sull'importanza della sostenibilità ambientale degli investimenti e il percorso di sviluppo di queste aziende.

Per quanto riguarda invece la priorità 6 - l'inclusione sociale - lo stato di avanzamento è relativo alla misura 19, nell'ambito della quale si contano un alto numero di progetti conclusi che stanno via via aumentando. La misura 7, invece, è ancora un pochino indietro. Che cosa abbiamo notato facendo l'analisi dell'evoluzione di questi piani di sviluppo. Intanto, come è stato osservato, c'è una notevole differenza fra i GAL, però a fronte di una media regionale ottima da un punto di vista della performance.

Un altro punto importante sviluppato nell'ambito dei programmi leader è invece il capitolo sui servizi sociali alla popolazione rurale. Una misura per la quale il territorio ha avuto una buona risposta è la misura 7.4 che incrementa i servizi sociali alla popolazione rurale.

A questo punto sui risultati non mi soffermo, l'unica cosa che vorrei dire è relativa all'occupazione. Si calcola che si potrà dare luogo a 114 posti di lavoro; tuttavia al momento siamo ancora sui 20 e tra l'altro abbiamo un deficit di monitoraggio che comporta un deficit di valorizzazione dell'operato dei GAL. Sono i Gal che quasi sottostimano quello che magari riescono a fare.

Il Dott. Aleandri, ringrazia per l'intervento e chiude i lavori alle ore 13,30.